

organi di giustizia amministrativa, frequentano regolarmente le lezioni pur non essendo formalmente iscritti —:

se non ritenga necessario avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di accertare se vicende come quelle verificatesi a Napoli abbiano avuto luogo anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative anche normative al riguardo. (4-08398)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, secondo quanto riferitogli dall'associazione non vedenti, che i disoccupati disabili non vedenti dopo aver sostenuto un corso presso l'associazione provinciale dei non vedenti, ottengono un attestato di qualifica che gli consente l'iscrizione al collocamento dei disabili per partecipare ad occasioni di lavoro;

risulta all'interrogante che questa possibilità sarebbe stata di fatto negata ai centralinisti di Salerno perché le richieste sarebbero state immotivatamente trattenute così da non portare a conoscenza del Presidente della Commissione per consentire l'espletamento dei compiti istituzionali;

altri documenti come il decreto interministeriale 23 ottobre 2002 è giunto presso la direzione regionale lavoro in data 28 aprile 2003 e trasmesso al Presidente della stessa Commissione, solo in data 6 novembre 2003;

il ritardo suddetto assume un particolare rilievo se si considera che in relazione a quel decreto riguardante la Commissione esami per l'iscrizione all'Albo centralinisti non vedenti (legge n. 113 del

1985), sarebbe stata intrapresa una fitta e inutile corrispondenza sulla materia con la regione Campania da parte del dirigente regionale del collocamento, ritardando di oltre cinque mesi lo svolgimento degli esami, arrecando gravissimo danno ai centralinisti ed impedendogli di partecipare ad occasioni di lavoro;

ad avviso dell'interrogante il caso segnalato si presenta di estrema gravità poiché i comportamenti adottati hanno impedito l'esercizio di un diritto previsto dalla legge —:

se il Ministro intenda effettuare un'ispezione ministeriale perché si eviti il ripetersi di simili episodi;

se non intenda segnalare agli organi competenti il grave disservizio, affinché coloro che risultassero eventualmente responsabili siano puniti;

se non intenda adottare tutte le iniziative utili affinché sia garantita ai centralinisti di cui in premessa la possibilità di iscrizione al predetto Albo.

(2-01015)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTINI, COLASIO, BOCCIA, LOIERO, ROSATO, SINISCALCHI e CHITI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sistema previdenziale sviluppatosi attraverso le casse di previdenza dei professionisti va salvaguardato nella sua autonomia e specificità e va modernizzato, come chiesto anche dall'Adepp, riservando un'attenzione specifica e diversa nei confronti delle esigenze dei professionisti, favorendo la modernizzazione attraverso:

a) la possibilità di gestire direttamente, anche in forma congiunta, la previdenza complementare, adattando alla specificità degli enti alcune norme del decreto legislativo n. 124 del 1993;

b) la possibilità di istituire fondi immobiliari o acquisire società immobi-

liari o quote delle stesse anche tramite conferimento di immobili in proprietà, con atti soggetti a imposte di registro ipotecarie e catastali in misura fissa;

c) la semplificazione delle procedure di approvazione ministeriale delle delibere degli enti (nei casi in cui tale approvazione è richiesta), con previsione di forme di silenzio-assenso in caso di mancato diniego entro 120 giorni dalla comunicazione;

d) la possibilità, da parte degli enti che lo ritenessero necessario, di introdurre il sistema contributivo di calcolo delle pensioni previsto dalla legge n. 335 del 1995, adottandone in modo flessibile i parametri demografici e finanziari alla categoria professionale di riferimento;

e) la estensione della tutela sanitaria integrativa prevista nel primo comma del disegno di legge n. 2058/S anche agli enti previdenziali di nuova costituzione (biologi, psicologi, periti industriali, infermieri ed ente pluricategoriale);

f) la previsione di nuove forme e più efficaci forme di tutela sociale dei praticanti abilitati, anche attraverso misure di più ampia deducibilità fiscale dei costi;

su questi temi si registrano vaste preoccupazioni che devono essere risolte con il metodo della concertazione sociale e il dialogo con gli organismi rappresentativi delle professioni —:

quali azioni intenda intraprendere, in quali forme, tempi e misure, per accogliere i proposti principi di modernizzazione della previdenza per i professionisti innanzi indicati. (4-08396)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita da parte di Aci Italia della posizione di gestore unico per il soccorso stradale, avvenuta nel 1997, ha comportato per la controllata Aci 116 una riduzione di

personale di ben 259 unità delle quali una parte coperta con prepensionamenti e le restanti 176 unità riassorbite da Aci Italia tramite selezioni di idoneità;

lo scorso 10 febbraio 2003 la società Aci Global (*ex* Aci 116) ha comunicato l'avvio di una ulteriore procedura di riduzione di personale interessante 171 lavoratori ai sensi della legge n. 223 del 1991, *ex* articolo 4 e 24, comportando la conseguente chiusura dei centri diretti per il soccorso stradale e autostradale;

dei 171 lavoratori interessati dalla nuova riduzione di personale, solo 30 — al termine del periodo di mobilità — potranno essere collocati in pensione mentre i restanti 141 verranno a trovarsi senza lavoro e senza reddito;

la soluzione per le 141 unità potrebbe essere quella del loro riassorbimento da parte di Aci Italia visto che nella pianta organica della stessa, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 6 settembre 1995, risulta una carenza di organico di oltre 500 posti, interessanti varie qualifiche professionali;

l'assorbimento delle 141 unità da parte di Aci Italia non comporterebbe alcun aggravio di spesa per l'erario, vivendo Aci Italia dei proventi delle proprie attività istituzionali ed anzi comporterebbe un notevole risparmio non dovendo ricorrere alla corresponsione dell'indennità di mobilità prevista dalla legge n. 223 del 1991 —:

se ritenga opportuno intervenire presso Aci Italia affinché, facendo seguito alla soluzione già adottata nel 1998, sia riassorbita nell'organico le 141 unità risultanti in esubero al termine del periodo di mobilità. (4-08400)

CARBONELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro*

delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

il settore delle installazioni telefoniche è stato riconosciuto in stato di crisi di mercato;

è stata avviata a livello ministeriale la procedura di licenziamento per migliaia di lavoratori nel territorio nazionale;

la proroga della CIGS è stata individuata come la priorità assoluta, al fine di evitare l'immediato licenziamento dei lavoratori —:

se, in considerazione dell'avvio delle procedure di licenziamento, non si ravvisi l'opportunità di individuare strategie e strumenti finalizzati al rilancio del comparto telefonico ed alla tutela occupazionale dei lavoratori interessati. (4-08415)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI, RAVA, CAZZARO, MARCORA e CRISCI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è in calendario l'ultimo Consiglio dei Ministri europei della Pesca sotto la Presidenza italiana, nel corso del quale è stata inserita all'ordine del giorno l'abolizione della pesca a strascico entro le tre miglia, attività stagionale non impattante e fortemente regolamentata, che interessa il medio ed alto Adriatico e che coinvolge oltre mille piccolissime imprese;

è in sospenso l'esame sulla proposta di piano di azione del mediterraneo giudicata unanimemente penalizzante per l'economia ittica dei nostri mari;

è forte la preoccupazione espressa da tutte le Associazioni di pescatori europee (Europeche e Cogeca), le Associazioni nazionali del Mediterraneo ed in particolare

quelle italiane (AGCI Pesca, Federcoope-sca, Federpesca, Lega Pesca, UNCI Pesca) per gli effetti che si determinerebbero nel nostro bacino;

le proposte di regolamento come dichiarato, dalla stessa Commissione, non si basano su sufficienti basi scientifiche e sufficientemente condivise da tutti i paesi rivieraschi;

si ritiene che la proposta di regolamento relativa al piano d'azione del Mediterraneo dovrebbe tener conto della Comunicazione del 2 febbraio 2000 dalla Commissione Europea, nella quale si sottolinea la necessità di un approccio complessivo ambientale, sociale, economico al problema dello sfruttamento e conservazione delle risorse ittiche non imputabile esclusivamente allo sforzo di pesca e conseguentemente quindi affrontare gli effetti economici, sociali e ambientali da accompagnare da apposite misure di politica strutturale;

tutto ciò si rende necessario per rispondere positivamente alle attese di migliaia di piccole imprese di pesca già preoccupate per le difficoltà in cui versa il settore —:

quale posizione il Governo intenda assumere e se non valuti l'opportunità di disporre il rinvio dell'esame delle proposte in calendario nel prossimo Consiglio Europeo e di farsi promotore di un concreto confronto che veda impegnate le associazioni di settore e le istituzioni comunitarie, al fine di pervenire all'adozione di misure complessive condivise di gestione del bacino mediterraneo, più rispondenti alla specificità dei nostri mari ed in grado di rispondere all'esigenza di sostenibilità e conservazione delle risorse ittiche e di modernizzazione del settore. (5-02714)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSSIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

De Quarto Vincenzo, agricoltore da sempre, nel 1986 acquistò terreni in Agro